

25 GIUGNO PROCESSO AL SINDACATO LAVORATORI IN LOTTA

Un attacco al rinnovamento del movimento sindacale in Italia!

ASSEMBLEA PUBBLICA

“LOTTE E REPRESSIONE: RESISTERE E’ POSSIBILE E NECESSARIO”

MARTEDI’ 24 GIUGNO ORE 16,00

PRESSO L’AULA LO RUSSO DI VIA MEZZOCANNONE, 16
UNIVERSITA’ CENTRALE- NAPOLI

PRESIDIO DI SOLIDARIETA’

MERCOLEDI’ 25 GIUGNO ORE 9,00

PRESSO IL TRIBUNALE PENALE DI NAPOLI

Lanciamo l’appello a tutte\i le\i lavoratrici\ori, i precari, i disoccupati, gli studenti, le organizzazioni sindacali e i sindacalisti onesti, le organizzazioni politiche e le associazioni, i comitati di lotta e i sinceri democratici

- *Ad esprimere solidarietà ai compagni, che in tribunale non rappresenteranno se stessi ma tutto il movimento di rivendicazione e di emancipazione del proletariato, attraverso comunicati pubblici e partecipazione alle iniziative.*
- *A costruire un fronte di solidarietà concreto e unitario per respingere al mittente questo come i tanti altri attacchi che con crescente arroganza si scagliano sul popolo che resiste e i suoi rappresentanti, attraverso denunce pubbliche e mobilitazioni contro la repressione.*

Il prossimo 25 giugno nelle aule del Tribunale Penale di Napoli verranno processati i dirigenti del Sindacato Lavoratori in Lotta- per il sindacato di classe: Luigi Sito, Segretario Generale; Mario Cirella, Segretario Regionale della Campania; Vincenzo Cinque, Responsabile Economico; e il compagno Gennaro Barbato, ex Responsabile dell’Organizzazione.

I nostri compagni verranno processati perchè responsabili della conquista del contratto Federambiente, migliorativo per tutti i lavoratori dipendenti, alla RECAM s.p.a..

RECAM significa Recupero, Sviluppo e Monitoraggio Ambientale Regione Campania, ma nonostante titoli e mansioni svolte dai lavoratori, veniva arbitrariamente loro assegnato un contratto da lavoratori edili, pensato e realizzato per favorire gli interessi di chi gestisce i fondi della Cassa Edile a discapito dei lavoratori. Dal 2004 i lavoratori di questa società mista hanno intrapreso dure lotte per conquistare il passaggio dal contratto Edile al contratto Federambiente. Il Sindacato Lavoratori in Lotta ha promosso la battaglia per ottenere un sacrosanto diritto, a cui si sono uniti tutti lavoratori e le altre sigle sindacali presenti in azienda. Cinque giorni dopo un incontro di contrattazione sindacale con i vertici aziendali sono partite delle denunce penali nei confronti dei 4 dirigenti del SLL.

L’allora capo del personale Claudio Refuto in combutta con l’allora Assessore al Lavoro della Regione Campania Adriana Buffardi, il Segretario Regionale della CGIL Michele Gravano esposero denuncia in questura per “estorsione” e “sequestro di persona”, accusando i rappresentanti dei lavoratori di volerli costringere a cedere un contratto “illegittimo”! Nel settembre del 2004, alle 6 di mattina, i lavoratori delegati e dirigenti sindacali vennero arrestati e tradotti in questura. E’ solo grazie alla grande mobilitazione di solidarietà dei lavoratori, delle altre organizzazioni sindacali e dei disoccupati, delle organizzazioni politiche di classe che i nostri compagni furono liberati.

A questi attacchi terroristici e selettivi messi in campo abbiamo risposto come sempre con la lotta, non sono riusciti ad arrestare la mobilitazione dei lavoratori che andata avanti fino ad ottenere nel 2006 il contratto Federambiente, che sanciva un impiego a tempo pieno e un aumento salariale.

Oggi come allora denunciavamo pubblicamente che questo processo è il tentativo infame e fascista di:

1. Deleggittimare il Sindacato Lavoratori in Lotta per il sindacato di classe, stroncare sul nascere la nostra aspirazione di contribuire alla rinascita del movimento sindacale in Italia.
2. Attaccare frontalmente la linea di lotta e di solidarietà di classe, in difesa dei diritti conquistati e per migliori condizioni di vita e di lavoro del proletariato, di cui la nostra organizzazione si fa promotrice. Una concezione del sindacato di classe che si contrappone alla linea della concertazione con i padroni e delle compatibilità aziendali, adottata dalla direzione dei sindacati di regime.
3. Attaccare frontalmente le conquiste dei lavoratori in termini di condizioni contrattuali e di diritti sindacali.
4. Intimidire i lavoratori che hanno osato alzare la testa e hanno preteso ciò che spettava loro di diritto.

I nostri compagni il 25 giugno si presenteranno al processo a testa alta e senza compiere un passo indietro rivendicheranno anche di fronte alle autorità giudiziarie dei padroni tutto il percorso di lotta e tutte le conquiste strappate ai manutengoli del sistema di sfruttamento di cui vorrebbero fossimo vittime impotenti. Ci presenteremo in aula ad indicare ad alta voce chi sono i miserabili che oggi ci accusano: i servi esecutori del programma comune alla borghesia di destra e di sinistra! I veri delinquenti sono i mandanti di questo ennesimo processo e i pennivendoli che si prostituiscono ai loro interessi, sono i responsabili della miseria e del putridume in cui ci costringono a vivere, sono gli assassini della strage quotidiana di operai, dei nostri 5 morti al giorno sul lavoro! Sono il manipolo di parassiti che sulla nostra pelle e con il nostro sangue si arricchiscono a dismisura, sono gli intrallazzatori speculatori e mafiosi che ci governano. Sono gli imbroglioni e i truffatori che svendono la classe operaia al miglior offerente ed espellono i sindacalisti onesti. Sono coloro che mandano esercito, polizia e carabinieri: ad aggredire le popolazioni inermi di Pianura, di Chiaiano, di Savignano Irpino o della Val di Susa che difendono la loro terra; a caricare i disoccupati che chiedono di poter lavorare dignitosamente e gli operai di Pomigliano D'Arco che difendono il posto di lavoro; a bombardare i popoli oppressi di Palestina, Iraq, Afganistan. Sono coloro che difendono e sostengono questo sistema. Sono coloro che processano: i sindacalisti onesti, come i compagni dello Slai Cobas- per il sindacato di classe; gli antifascisti, come i compagni arrestati dell'11 marzo 2006 di Milano; i comunisti, come i compagni della Carovana del (n)PCI e gli arrestati del 12 febbraio 2007.

I veri criminali sono la borghesia e i suoi complici!

Il 25 giugno da accusati ci trasformeremo in accusatori!

L'attacco al Sindacato Lavoratori in Lotta è un attacco a tutto il movimento di classe!

La solidarietà è un'arma, usiamola!

Unità d'azione contro il nemico comune!

Sindacato Lavoratori in Lotta - per il sindacato di classe

Corso Garibaldi 46 – Tel: 081.287829 – Fax: 081.5637815

e-mail: sllna@libero.it - website: www.sll-na.it